



COMUNE DI NAPOLI
DIREZIONE CENTRALE VI
SERVIZIO PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

**PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO
AMBITO DI SOCCAVO - RIONE TRAIANO**

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 3.8.1994 E ATTO AGGIUNTIVO DEL 4.8.1999
TRA MINISTERO DEL LL.PP. - REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI NAPOLI
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE
PER L'IMPEGNO COMPLESSIVO DI 350 MILIARDI.
PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO ex art. 11 legge 493/93

ING. ANTONIO CAMPORA

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO

ELABORATI GENERALI

ELABORATI DI ANALISI

DIRIGENTE:
ing. Antonio Campora

R.U.P.
arch. Maurizio Conte

IMPRESE:

P.A.C.O. Pacifico Costruzioni s.p.a.
Largo Sant'Orso, 6
00121 Napoli
P. IVA 014477506



P.A.CO. Costruzioni spa
Vico Sant'Orsola a Chiaia, 6
80121 Napoli - Italy
Tel +39 081 413434 Fax +39 081 426844
www.paco-costruzioni.com napoli@pacospa.it

PROGETTISTI:

ARCHITETTURA

corvino + multari

Via ponti rosa, 117a
80131 napoli italia
tel +39 081 7441678
fax +39 081 7441900

Via cosimo del fanle, 7
20122 milano italia
tel +39 02 58306171
fax +39 02 58306553

www.corvinoemultari.com
info@corvinoemultari.com

STRUTTURE

ing. Carmine MASCOLO

Centro Direzionale Is. F/11
80143 napoli italy
tel +39 081 7345513 fax +39 081 7345036
carmine.mascolo@dn.it

ing. Luca ESPOSITO

**SOSTENIBILITA'
ENERGIA
IMPIANTI**

ELETTI PARTNERS ENGINEERING
ing. Luigi Conte

Via a. diaz, 24
84122 salerno italia
tel/fax +39 089 2580672
http://ec2.it/luigiconte

Via abbeveratoh, 14
43100 parma italia
tel. +39 329 6956300/1
elldpartners@libero.it

ing. Marcello Conte ing. Alessandro Fortunato dott.ssa Alessia Conte

CARATTERI STORICI E MORFOLOGICI

TAV.
A0.A.07

rev.	descrizione	scala	data	formato	elaborato da	controllato da	approvato da



COMUNE DI NAPOLI
DIPARTIMENTO EDILIZIA INTERVENTI SPECIALI
SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA

ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 3.8.1994 E ATTO AGGIUNTIVO DEL 4.8.1999
TRA MINISTERO DEI L.L.PP. - REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI NAPOLI
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PER
L'IMPEGNO COMPLESSIVO DI 350 MILLIARDI
PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO ex art. 11 legge 493/93

**PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO
AMBITO DI SOCCAVO - RIONE TRAIANO**

COORDINAMENTO

Ing. Ciro D'Ambrosio (Dirigente)
Arch. Giulio Aurtho
Ing. Antonio Campora
Arch. Bruno Piccirillo

PROGETTISTI

Arch. Bruno Piccirillo (Responsabile di progetto)
Ing. Sergio Di Francesco

COLLABORATORI

Per. Ed. Ciro Andreani
Geom. C. Claudio Buglione
Geom. Luigi La Rocca
Geom. Antonio Mazzocca
Arch. Pasquale Antignano (grafica al cad)
Per. Ed. Vincenzo Esposito (grafica al cad)

CONSULENTI

Prof. Arch. Carlo Gasparini
Prof. Arch. Paolo Giordano
Prof. Arch. Antonio Mercoli
Dott. Avv. Gennaro Macri

PROGETTO PRELIMINARE

CARATTERI STORICI E MORFOLOGICI

A.5

dicembre 1999

PER COPIA CONFORME
IL DIRIGENTE
ING. ANTONIO CAMPORA



PER COPIA CONFORME
IL DIRIGENTE
ING. ANTONIO CAMPORA

INDICE

SOCCAVO

RELAZIONE STORICA

TAVOLA 1	STRATIFICAZIONE STORICA
TAVOLA 2	PIANTA "DUCA DI NOJA", 1775
TAVOLA 3	IGM, 1957
TAVOLA 4	AEROFOTOGRAMMETRIA, 1963
TAVOLA 5	QUADRO D'INSIEME

SOCCAVO: Relazione Storica

Il nucleo originario del Casale di Soccavo, costituito principalmente da edilizia di tipologia rurale, si sviluppava intorno alle attuali via Bottazzi, Via dei Monti e via Grimaldi, come testimoniato dalla pianta del Duca di Noja del 1775. Il territorio presenta le caratteristiche di una vera e propria conca, trattandosi di una vasta zona agricola, punteggiata di casolari sparsi, adagiata sul fondo di uno dei tanti crateri del sistema vulcanico dei Campi Flegrei, ai piedi delle colline dei Camaldoli e del Vomero. L'ampia distesa di terreno appariva, prima della sfrenata urbanizzazione subita dal quartiere nel secondo dopoguerra, fortemente incisa dall'azione erosiva delle acque meteoriche provenienti dai Camaldoli, che, precipitando dai rilievi collinari, avevano scavato nel banco tufaceo una rete di valloni profondi anche più di trenta metri. Sul fondo e sulle pareti di questi valloni, per la fertilità del suolo e l'abbondanza dell'acqua, si era spontaneamente creata una folta vegetazione di castagni, che, risalendo sino alla cima delle colline, realizzava un unico, grande sistema boschivo. I valloni principali che scendevano da settentrione erano due: ad occidente il Fosso delle Selve e ad oriente l'Arena S. Antonio; entrambi, poi, confluivano in un unico alveo, l'Arena Pia, che raccoglieva anche le acque provenienti dal vicino vallone della Cintia, oggi sede dell'IGM, risalente al 1957, evidenza come l'espansione urbana del quartiere abbia seguito l'impianto originario del casale, ma preannuncia, con l'apertura di via Epomeo, la massiccia urbanizzazione che di lì a poco, e precisamente nel 1958, avrebbe definitivamente compromesso la natura di quel luogo. La pianta del 1963, infatti, testimonia, anche se in uno stadio intermedio, la costruzione del quartiere Traiano; il quartiere, progettato da Marcello Canino e mai realizzato secondo il progetto originario, si inseriva in una nuova politica urbanistica varata dal Ministero dei Lavori Pubblici che intendeva realizzare un

sistema di quartieri autosufficienti. Le parole dello stesso Canino illustrano sinteticamente l'idea principale del progetto: "Era un caso quasi unico perché è ben noto quante difficoltà si incontrino a creare zone verdi nei nuovi quartieri popolari. In questo caso le zone verdi vi erano già naturalmente e bastava preservarle innestandole nella composizione urbanistica. Sorse così l'idea di una strada parco (l'attuale viale Traiano) che collegasse queste zone verdi in cui si inserivano i rioni che formavano il quartiere". Nel cuore dell'insediamento erano previsti un vasto complesso di attrezzature sportive e ricreative nonché il grande centro comunitario del quartiere: quest'ultimo occupava un'area quasi esagonale, che abbracciava anche la stazione ferroviaria di Soccavo, ed in cui, la maggiore dimensione degli edifici pubblici e commerciali e la presenza di due piazze centrali, quella civile e quella religiosa, segnava decisamente il ruolo direzionale dell'insieme rispetto a tutta la composizione urbanistica. I lavori ebbero inizio nel 1959, ma non appena sorsero le recinzioni dei cantieri, cominciarono le distruzioni più selvagge: i castagni dei valloni furono seppelliti da tonnellate di rifiuti e macerie provenienti dai cantieri circostanti e dal quartiere stesso al punto che la via Cintia fu realizzata sulla montagna di detriti che aveva completamente riempito l'omonimo alveo; la stessa sorte toccò poi a tutti gli altri valloni, usati prima come discariche e fogne a cielo aperto e poi interrati totalmente. Allo scempio del verde si aggiunse poi il mancato rispetto delle altre previsioni del piano: la realizzazione di tutte le attrezzature pubbliche, chiese, teatro, cinema, negozi, scuole e asili, centri di assistenza e di riunioni, presidi sanitari e mercati rionali che nel progetto punteggiavano l'intero quartiere, fu rimandata a tempi futuri. Il risultato è, ancora oggi, una situazione di indicibile degrado e quello che doveva essere un grande quartiere modello, nato dagli esempi scandinavi, rappresenta al contrario una delle realtà a più alto rischio sociale dell'intera città dove la popolazione prevista è più che raddoppiata, la viabilità è incompleta, il verde pubblico abbandonato, le strutture sociali e collettive mai costruite e il progetto originario tradito e alterato proprio nelle sue previsioni più interessanti.

STRATIFICAZIONE STORICA

Fino al 1775



Dal 1775 al 1957



Dal 1957 al 1963



Dal 1963 al 1998



PER COPIA CONFORME
IL DIRIGENTE
ING. ANTONIO CAMPORA

DUCA DI NOJA 1775

Elementi Primari

Tesuro Edilizio Consolidato

Masseria

Tesuro Edilizio Periferico

Traoalati Primari

Traoalati Secondari

Santieri Rurali



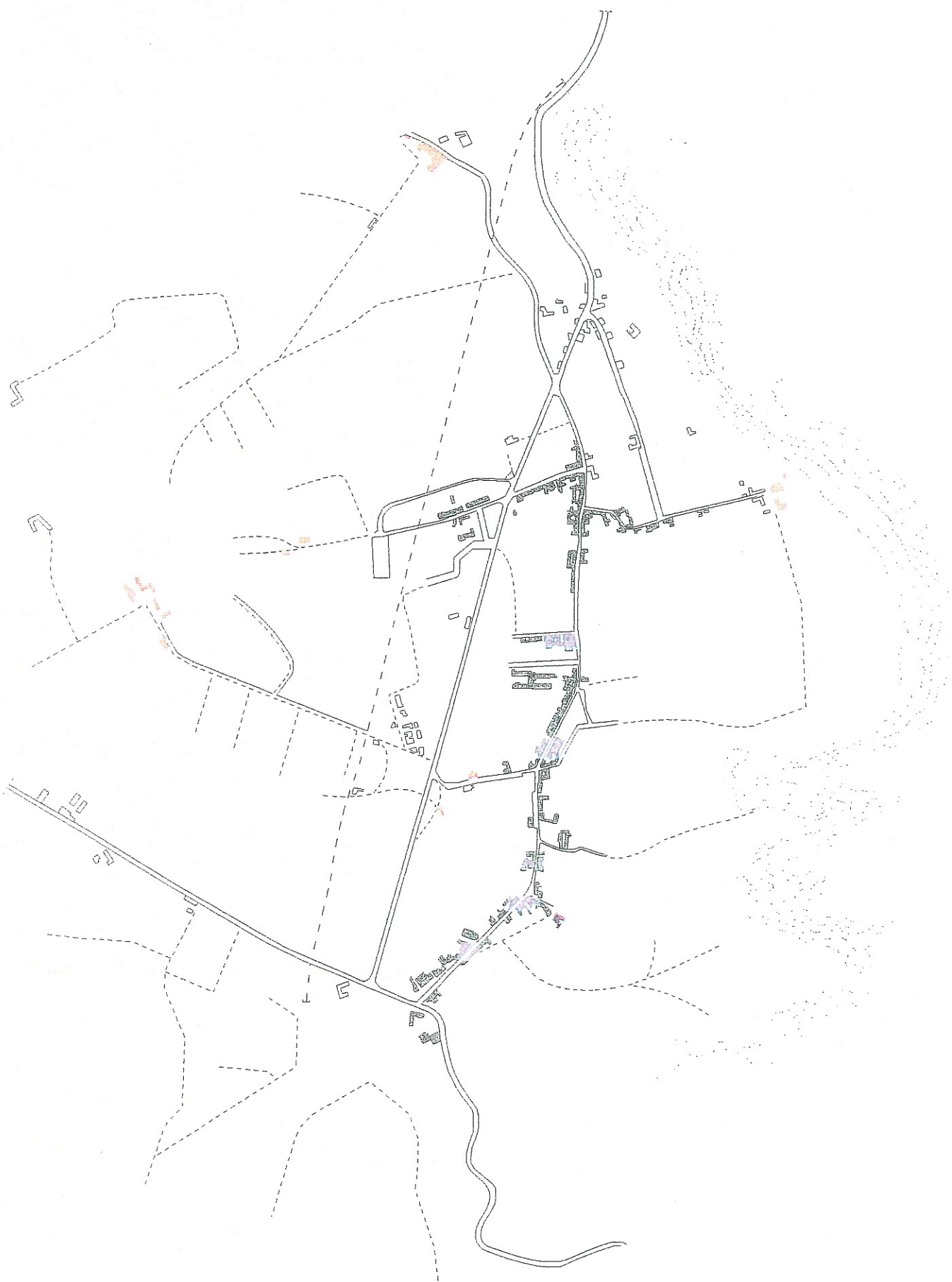
PER COPIA CONFORME

IL DIRIGENTE

ING. ANTONIO CAMPORA

I G M 1 9 5 7

- Elementi Primari
- Tesuto Edilizio Consolidato
- Maasaria
- Tesuto Edilizio Periferico
- Traeciali Primari
- Traeciali Secondari
- Sanitari Rurali
- Traccia Ferroviaria











PER COPIA CONFORME
IL DIRIGENTE
ING. ANTONIO CAMPORA

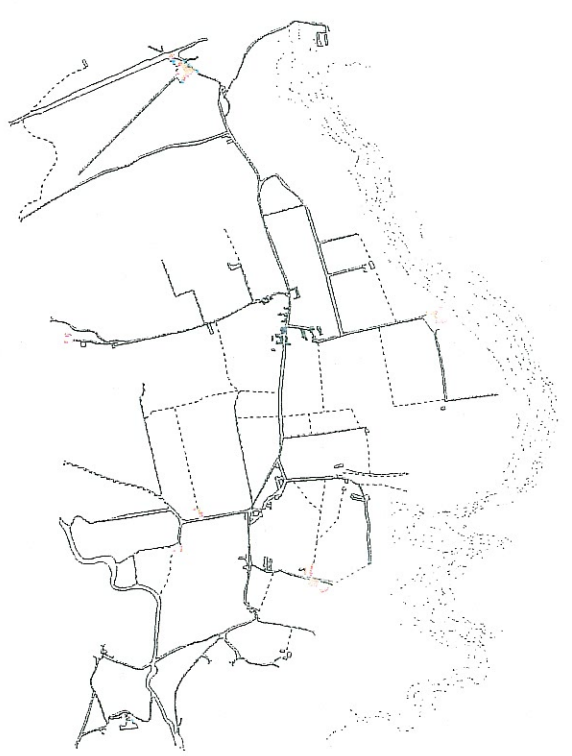
- Elementi Primari
- Tessuto Edilizio Consolidato
- Masserie
- Tessuto Edilizio Periferico
- Tracciati Primari
- Tracciati Secondari
- Sanitari Rurali
- Tratto Ferroviario



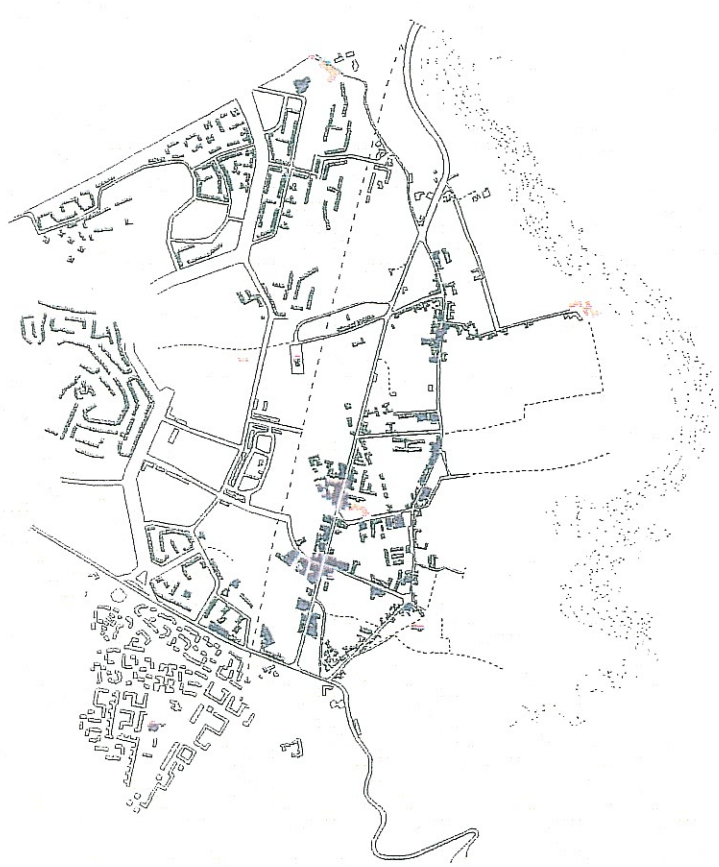
PER COPIA CONFORME
IL DIRIGENTE
ING. ANTONIO CAMPORA

QUADRO D'INSIEME

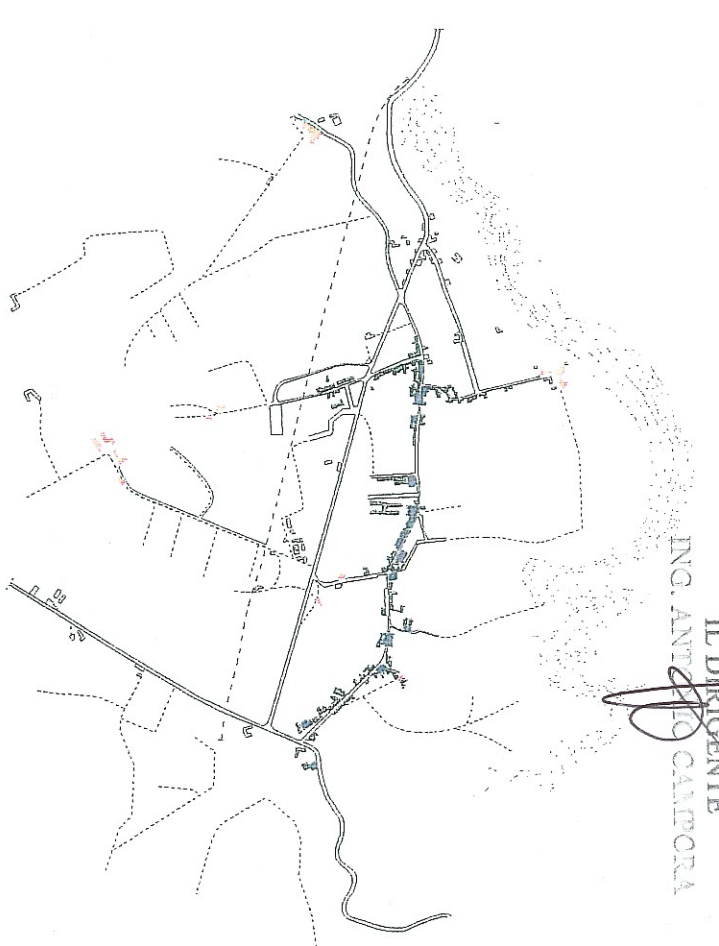
-  Elementi Primari
-  Masserie
-  Tesoro Edilizio Consolidato
-  Tesoro Edilizio Periferico
-  Tracciati Primari
-  Tracciati Secondari
-  Santuari Rurali
-  Tratta Ferroviaria



1775



1963



1957



1998

PER COPIA CONFORME
 IL DIRIGENTE
 ING. ANTONIO CALPORA

193